



Rassegna Stampa 20 marzo 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA**“Spinti dall’entusiasmo per far crescere la Capitanata”
eletti quattro giovani vice presidenti del direttivo**

Il team

Ad un mese dall'elezione a Presidente di Confindustria Giovani Foggia - avvenuta il 19 febbraio scorso - l'imprenditore **Bruno Pitta** ha guidato stamane, presso la sede provinciale di Confindustria, la prima riunione del Consiglio Direttivo del suo mandato triennale, il quale ha votato all'unanimità le quattro cariche della vicepresidenza. L'incarico della vicepresidenza in seno al direttivo dei Giovani Imprenditori di Foggia è stato assegnato a: **Consiglia Cifaldi** - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; **Rachele Capobianco** - Vincenzo Capobianco e Figli Srl - settore Meccanica; **Giuseppe Zichella** - Zichella Srl - Settore Trasporti; **Franco Paolo Fantini** - Settore Laterizi. Le operazioni di voto sono state coordinate dal Direttore Generale di Confindustria Foggia dott. **Enrico Barbone**. "Il Consiglio Direttivo

che ha un'età media di 30 anni, compresi i neo eletti Vice Presidenti, che mi onoro a guidare in questo triennale mandato di Presidente dei Giovani Imprenditori di Foggia, costituisce una squadra caratterizzata da più espressioni lavorative, che è mossa dall'entusiasmo per poter offrire un contributo, fattivo, di crescita del tessuto socio-economico della Capitanata. Stiamo già a lavoro, altresì, per avviare una sinergia anche con gli altri Ordini professionali giovanili del Foggiano, nel solco del protocollo d'intesa sottoscritto nel dicembre scorso fra Giovani Imprenditori Confindustria Foggia, A.I.G.A. Foggia, Giovani di Confagricoltura-A.N.G.A. Foggia, U.G.D.C.E.C. Foggia e A.N.C.E. Giovani Foggia. L'obiettivo è la condivisione di idee e progetti da attuare in simbiosi e che guardino allo sviluppo di un territorio dall'enorme po-

tenziale" sottolinea Bruno Pitta, Presidente di Confindustria Giovani Foggia. Alla riunione del Consiglio Direttivo che ha eletto la squadra della vicepresidenza in seno a Confindustria Giovani Foggia, era presente anche **Rocco Salatto**, in qualità di "Past President" ed ora nuovo Presidente di Confindustria Giovani Puglia, il quale ha sottolineato "lo strategico ruolo della formazione giovanile del nostro organismo professionale per la crescita della Capitanata. In questo triennio di lavoro il gruppo dei giovani imprenditori di Foggia dovrà essere abile nell'attuare soluzioni di condivisione lavorativa, sfruttando il proprio ruolo istituzionale, anche in apertura con le strutture regionali e nazionali di Confindustria". Queste le dichiarazioni dei neo eletti Vice Presidenti in seno al direttivo di Confindustria Giovani Foggia. **Consiglia Cifaldi**, 38 anni, amministratore unico della Newcall Cifaldi Srl, specializzata nella gestione impianti di betonaggio in Puglia: "Colgo questo ruolo in seno a Confindustria Giovani Foggia con l'entusiasmo di un'imprenditrice che guarda ai Senior con lo spirito di fare squadra, coltivando l'idea della propositività collettiva per offrire un contributo di progresso al territorio della Capitanata".

Confindustria Giovani Foggia, eletti i 4 vice presidenti del direttivo: età media 30 anni

Cifaldi, Capobianco, Fantini e Zichella: “Spinti dall’entusiasmo per far crescere la Capitanata”

Ad un mese dall’elezione a Presidente di Confindustria Giovani Foggia ieri l’imprenditore Bruno Pitta ha guidato presso la sede provinciale di Confindustria, la prima riunione del Consiglio Direttivo del suo mandato triennale, il quale ha votato all’unanimità le quattro cariche della vicepresidenza. L’incarico della vicepresidenza in seno al direttivo dei Giovani Imprenditori di Foggia è stato assegnato a: Consiglia Cifaldi - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; Rachele Capobianco - Vincenzo Capobianco e Figli Srl - settore Meccanica; Giuseppe Zichella - Zichella Srl - Settore Trasporti; Francesco Paolo Fantini - Settore Laterizi. Le operazioni di voto sono state coordinate dal Direttore Generale di Confindustria Foggia dott. Enrico Barbone.

“Il Consiglio Direttivo che ha un’età media di 30 anni, compresi i neo eletti Vice Presidenti, che mi onoro a guidare in questo triennale mandato di Presidente dei Giovani Imprenditori di Foggia, costituisce una squadra caratterizzata da più espressioni lavorative, che è mossa dall’entusiasmo per poter offrire un contributo, fattivo, di crescita del tessuto socio-economico della Capitanata. Stiamo già a lavoro, altresì, per avviare una sinergia anche con gli altri Ordini professionali giovanili del Foggiano, nel solco del protocollo d’intesa sottoscritto nel dicembre scorso fra Giovani Imprenditori Confindustria

Foggia, A.I.G.A. Foggia, Giovani di Confagricoltura-A.N.G.A. Foggia, U.G.D.C.E.C. Foggia e A.N.C.E. Giovani Foggia. L’obiettivo è la condivisione di idee e progetti da attuare in simbiosi e che guardino allo sviluppo di un territorio dall’enorme potenziale” sottolinea Bruno Pitta, Presidente di Confindustria Giovani Foggia.

Alla riunione del Consiglio Direttivo che ha eletto la squadra della vicepresidenza in seno a Confindustria Giovani Foggia, era presente anche Rocco Salatto, in qualità di “Past President” ed ora nuovo Presidente di Confindustria Giovani Puglia, il quale ha sottolineato “lo strategico ruolo della formazione giovanile del nostro organismo professionale per la crescita della Capitanata. In questo triennio di lavoro il gruppo dei giovani imprenditori di Foggia dovrà essere abile nell’attuare soluzioni di condivisione lavorativa, sfruttando il proprio ruolo istituzionale, anche in apertura con le strutture regionali e nazionali di Confindustria”.

Queste le dichiarazioni dei neo eletti Vice Presidenti in seno al direttivo di Confindustria Giovani Foggia. Consiglia Cifaldi, 38 anni, amministratore unico della Newcall Cifaldi Srl, specializzata nella gestione impianti di betonaggio in Puglia: “Colgo questo ruolo in seno a Confindustria Giovani Foggia con l’entusiasmo di un’imprenditrice che

guarda ai Senior con lo spirito di fare squadra, coltivando l’idea della propositività collettiva per offrire un contributo di progresso al territorio della Capitanata”.

Rachele Capobianco, 27 anni, responsabile marketing di Capobianco Trattori e Capobianco Organic Farm, impegnata nel settore del commercio di macchine agricole e della produzione biologica, evidenzia “la vitalità giovanile ed il bene per il proprio territorio della nostra squadra di Confindustria, che guardi con maggiore attenzione alla trasformazione digitale del nostro lavoro”.

Francesco Paolo Fantini, 26 anni, amministratore dell’azienda del settore laterizi Ala Srl, sottolinea “il grande amore per la Capitanata da parte del nostro giovane gruppo provinciale giovanile, la cui maggioranza è caratterizzata da persone che, dopo essersi formate accademicamente fuori, sono tornate alle radici per mettere a disposizione del territorio imprenditoriale il proprio know-how”.

Giuseppe Zichella, 30 anni, amministratore della Zichella Srl Trasporto veicoli in Italia ed Europa, evidenzia “il nostro grande entusiasmo nel lavorare per contribuire all’evoluzione imprenditoriale della Capitanata, terra straordinaria, fatta di talenti che qui vogliono restare perché credono nel grande potenziale di crescita”.

Il presidente Bruno Pitta: “Una squadra con la quale lavorare in sinergia con gli altri organi professionali”





IL DISSESTO RFI: INIZIATO IL CANTIERE NELLA GALLERIA STARZA. TUTOLO: ANAS NON CHIUDA IL «PASSO DEL LUPO»

Frana sulla linea per Roma via ai lavori, incognita acqua

Emiliano si appella a Meloni. Capone scrive a Salvini

● La buona notizia è che sono iniziati i lavori alla galleria ferroviaria tra Foggia e Caserta che, il 12, è stata coinvolta dalla frana. La cattiva notizia è che questo genere di interventi, in un'area in fragilità dal dissesto idrogeologico, sono così delicatissimi. L'acqua per esempio, può essere un pericolo non soltanto quando scorre in superficie e trascina giù fango e detriti, ma anche quando impregna la collina e poi s'incanala e sparisce in profondità. Ecco perché - spiega Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) - sono in corso «attività di trivellazioni profonde, fino a 100 metri, necessarie al monitoraggio geologico. L'obiettivo è individuare la natura e la caratterizzazione dei terreni, la profondità della superficie di scorrimento e la quantità d'acqua presente nei sottosuoli».

L'azienda ritiene di poter terminare i lavori entro il 14 di aprile e avvisa che «ulteriori squadre si aggiungeranno ai tecnici già al lavoro, per un totale di circa 50 persone». Intanto, ieri le massime cariche istituzionali politiche della Regione Puglia hanno bussato alle porte di Palazzo Chigi. Il presidente della Giunta, Michele Emiliano, a *L'Aria che tira* su La7, ha «suggerito» alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «un decreto legge immediato che per la durata dei lavori imponga prezzi calmierati per gli altri mezzi di trasporto da e per la Puglia e la Campania». Emiliano ha fatto notare che «dopo l'interruzione della linea ferroviaria sono aumentate le richieste per i biglietti aerei e l'algoritmo legato alla domanda e all'offerta ha aumentato i prezzi». «Queste - ha detto - sono speculazioni orrende che vanno evitate». Emiliano ha poi precisato che «la fragilità di quel territorio non è una novità e non è colpa di questo governo, semmai - ha aggiunto - la prevenzione è stata insufficiente negli anni e questo è un tema che riguarda le infrastrutture del nostro Paese in generale».

«Il Governo Meloni accolga l'appello del presidente Emiliano e prenda seri provvedimenti per la scandalosa speculazione in corso su voli e bus da e per la Puglia e la Campania», scrivono quindi i deputati pugliesi del Pd, Ubaldo Pagano, Marco Laccarra e Claudio Stefanazzi.

Da parte sua, la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, s'è invece rivolta per iscritto al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini. Oltre a stigmatizzare l'aumento delle tariffe, Capone chiede «un intervento urgente» per far fronte a «una situazione che isola la nostra regione creando numerosi disagi soprattutto in prossimità della Pasqua». Perché «non solo molti pugliesi non potranno rientrare a casa, ma si verificherà una brusca frenata per il turismo. Sarà difficile raggiungere la Puglia in questo periodo dell'anno, un momento importante e atteso dagli operatori turistici. A questo si aggiungono i gravissimi disagi registrati dai pendolari e dai nostri studenti - aggiunge Capone - Questa situazione non è sostenibile. Vengono lesi i diritti». «Anche volendo prendere l'autobus per raggiungere Roma da Lecce - dice - ci vogliono 12 ore e il prezzo è di circa 70 euro con pochissimi posti a disposizione. C'è già il tutto esaurito. Mentre i passeggeri di Trenitalia raccontano di viaggi da incubo su autobus sostitutivi», come riportato sulla *Gazzetta* di lunedì. «Per tutto questo - conclude la presidente - ho scritto al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo



Salvini, affinché intervenga per adottare soluzioni alternative e creare i collegamenti necessari monitorando nello stesso tempo le operazioni di recupero della linea sospesa. Questo evento ha dimostrato ancora una volta la fragilità del nostro sistema infrastrutturale e dei nostri collegamenti al Sud. Le nostre preoccupazioni sull'autonomia differenziata oggi sono ancor più fondate».

Da Foggia arriva un'altra «tegola» sui collegamenti da e per la Puglia, la chiusura della galleria Passo del Lupo a partire dal prossimo 22 marzo. In una nota, il consigliere regionale Antonio Tutolo (Gruppo Misto) afferma: «È il caso di far coincidere la chiusura della galleria Passo del Lupo, al confine tra Puglia e Molise, e l'interruzione della linea ferroviaria che collega Foggia e Benevento? Ma dico: c'è un apposito disegno per isolare la Provincia di Foggia? Chiedo ad Anas di posticipare la chiusura della galleria sulla Statale 17, strada di connessione diretta tra la Capitanata e Roma, a dopo il completamento dei lavori sulla linea ferroviaria, affinché si limitino i disagi della popolazione in transito su una via di collegamento nevralgica per questo territorio».

Marisa Ingrosso

FERROVIA
In alto l'area interessata dalla frana. A sinistra, la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone e il presidente della Giunta regionale Michele Emiliano

L'INIZIATIVA GRAZIE ALLA COOPERAZIONE TRA MINISTERO E REGIONI, SUL PORTALE ITALIA.IT SI POSSONO PRENOTARE ESCURSIONI GUIDATE GRATIS

Turismo lento, stagione in forse

Interruzione ferroviaria permettendo, i «Cammini aperti» in Puglia e Basilicata

MARISA INGROSSO

● Interruzione ferroviaria permettendo, il 13 e il 14 aprile viaggiatori italiani e stranieri potranno godere del privilegio di tuffarsi nel paesaggio di Puglia e Basilicata accompagnati, gratuitamente, da guide ambientali escursionistiche o accompagnatori di media montagna che indicano la via e «raccontano» il territorio. Le prenotazioni, corredate da spiegazioni in italiano e inglese, sono già aperte su Italia.it, il portale realizzato dal Ministero del Turismo con il contributo dell'Unione europea. L'iniziativa «Cammini Aperti», è parte di «Scopri l'Italia che non Sapevi - Viaggio Italiano», un progetto congiunto di promozione turistica delle Regioni Italiane facente parte del Piano di Promozione Nazionale 2022 del

Ministero del Turismo.

In Puglia il 13 aprile, si potrà fare un percorso ad anello di 9,2 km da Castellana Grotte, in direzione Alberobello e ritorno; un pezzetto del ben più grande Cammino denominato «La rotta dei due Mari», la *coast to coast* pugliese lungo 130 km, dal Mar Adriatico al Mar Ionio, da Polignano a Mare fino a Taranto. Il 14 aprile, invece, si potrà fare un percorso ad anello di 10 km, una frazione della Via Ellenica che appartiene al celebre Cammino Materano e collega due siti patrimonio UNESCO, come Alberobello e Matera. L'itinerario però si muoverà tra Castellana e Laterza, alla scoperta di uno dei canyon più imponenti d'Europa. È parte dello stesso Cammino Materano, ma sulla Via Lucana l'escursione di 8 km che si può prenotare per il 13 aprile per andare alla scoperta

della Basilicata. In questo caso, si parte da Miglionico per raggiungere l'area picnic del bosco della Manferrara. Il ritorno a Miglionico - spiega Italia.it - avverrà tramite bus navetta gratuito.

Come si diceva, questa forma di turismo lento è sempre più apprezzata e le due Regioni hanno investito sulla promozione dei Cammini. Chi li sceglie, però, di solito raggiunge le regioni con il mezzo di trasporto pubblico meno impattante, cioè il treno, magari caricandovi su la propria bici. Purtroppo, i lavori per la messa in sicurezza della frana che incombe sui binari tra Foggia e Caserta non finiranno prima del 14 aprile (se tutto andrà bene). L'aspetto positivo è che quest'anno potrebbero esserci più posti a disposizione per i pugliesi e i lucani che volessero approfittarne.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

FONDI EUROPEI

I CONTI DELLA PUGLIA

I BILANCI DELLE ASL

Nel 2023 addio alla copertura del *payback* e riparto più ricco dal Fondo nazionale. Amati: la Regione tappa i buchi dei manager inefficientiEdilizia sanitaria salva
E il deficit cala a 39 mln

Emiliano: rassicurazioni da Fitto e Schillaci sulle risorse del Pnrr

Torna il sereno sulla sanità pugliese, dopo le polemiche sul possibile dirottamento dei fondi europei (Fsc) e le cifre altalenanti sui progetti finanziati dal Pnrr. Nei giorni scorsi, infatti, il presidente della Regione Michele Emiliano insieme all'assessore alla Sanità Rocco Palese e al direttore di dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha incontrato nella commissione Salute della Conferenza delle Regioni il ministro della Sanità Orazio Schillaci e il ministro della Coesione Raffaele Fitto, sul tema della copertura finanziaria per gli investimenti del PNRR (PNC - Piano nazionale complementare) sull'edilizia sanitaria (il progetto «Verso un ospedale sicuro e sostenibile» per la ristrutturazione antisismica degli ospedali). E sul mantenimento dei finanziamenti, in modo da poter andare avanti con i lavori, «ho ricevuto ampie

rassicurazioni - spiega Emiliano - sulla possibilità di continuare a lavorare con gli impegni giuridicamente già presi». Per la Regione Puglia infatti sono disponibili 114 milioni: gli interventi per l'adeguamento antisismico già appaltati e con cantieri avviati sono per circa 98 milioni di euro. C'era il rischio che l'approvazione del cosiddetto Dl «Pnrr Quater» potesse bloccare questi finanziamenti. «Oggi il Governo invece ci ha detto formalmente che possiamo andare avanti. Speriamo che l'impegno preso da Schillaci e Fitto sia mante-

nuto». L'ipotesi, dunque, di un taglio di 1,2 miliardi destinati alle regioni è stata scongiurata dal ministro Schillaci, smorzando il grido d'allarme della Conferenza delle Regioni «i cui assessori sono per la maggior parte di centrodestra» ricorda il capogruppo del M5s in Consiglio regionale Marco Galante. «Avevamo sentito parlare di rimodulazione dei fondi - continua Galante - e depositeremo una richiesta di audizione dell'assessore Palese per sapere ora come stanno realmente le cose».

Non è l'unica buona notizia per la sanità pugliese. Nei giorni scorsi, infatti, la Giunta ha coperto il deficit sanitario per il 2023, utilizzando le risorse del fondo vincolato, in modo da accelerare il rientro nella gestione ordinaria dopo gli anni dei piani di rientro. In pratica, in base ai dati del preconsuntivo 2023, il deficit sanita-

rio si chiude a circa 39 milioni, a fronte dei 403 milioni con cui si era chiuso il preconsuntivo 2022. A chiusura d'anno, col consuntivo, il deficit 2022 si era poi attestato a 144 milioni grazie al trasferimento di 230 milioni di euro a titolo di copertura del «payback» per i dispositivi medici. In pratica, la Giunta regionale adottò una riduzione di tutte le spese dell'amministrazione e utilizzò parte delle risorse del fondo vincolato. Rispetto al 2022, lo scorso anno l'ulteriore riduzione della forbice tra costi e ricavi è stata resa possibile anche dal maggiore tra-

sferimento di risorse statali, pari a circa 300 milioni per la Puglia (4 miliardi per tutte le Regioni); nel riparto del Fondo sanitario nazionale sono stati, infatti, inseriti gli attesi criteri sull'indice di «mortalità» e «deprivazioni» da tempo rivendicati dalla Regione del Sud. In ogni caso, evidenziano dalla Regione, nel 2023 sono anche aumentati i ricavi (oltre 190 milioni) grazie al mancato «payback» e sono stati ridotti i costi (circa 84 milioni) intervenendo sui tetti di spesa sia nella farmaceutica che negli accreditamenti.

«Non possiamo però continuare a coprire il deficit con risorse straordinarie oppure a contenere l'esplosione del deficit con provvedimenti di blocco delle assunzioni, tranne il turnover, come è stato fatto l'anno scorso. Tranne le strette alla spesa decisa dalla Regione - accusa Fabiano Amati (Azione) - non c'è infatti alcuna traccia importante di efficienza nella gestione delle Asl. La riduzione delle spese e degli sprechi è avvenuta, perlopiù, solo per i blocchi della spesa decisi dalla Regione, mentre il deficit prodotto dalle aziende sanitarie è stato solo leggermente inferiore rispetto al 2022. La riduzione di spese e sprechi, infatti, è stata registrata in misura leggerissima su farmaceutica e dispositivi». Per questo il presidente della commissione Bilancio intende approfondire il tema, compresa la riduzione della mobilità passiva, nella riunione di lunedì prossimo. «Le maggiori risorse ottenute dallo Stato avrebbero dovuto essere destinate ad ampliare servizi e prestazioni, piuttosto che a contenere un deficit da inefficienza. La Regione non può svolgere, usando risorse diverse da quelle destinate alla sanità, il ruolo di padre che tappa i buchi dei figli indisciplinati», conclude Amati.

[red.p.p.]



Il ministro Fitto e il governatore Emiliano



OSPEDALI PUGLIESI Migliora la tenuta dei conti sanitari nel 2023



Raggiunto dopo 10 anni l'equilibrio finanziario

La certificazione della Corte dei Conti per il Comune di Foggia



FOGGIA
Palazzo di città, sede del Comune

● Il Comune di Foggia ha raggiunto la completa attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale. A certificarlo formalmente la Corte dei Conti, sezione regionale della Puglia, al termine della Camera di Consiglio del 15 marzo.

I giudici amministrativi con la deliberazione n. 31/2024, notificata al Comune, sulla base delle deduzioni rese e di tutta la documentazione prodotta dall'Ente e dall'organo di revisione, unitamente alla relazione di monitoraggio e alla relazione finale sullo stato di attuazione, ha dichiarato chiusa la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale (2013/2022) del Comune di Foggia, evidenziando che gli obiettivi del risanamento stabile e duraturo sono stati raggiunti.

La Corte dei Conti nel riconoscere il lavoro svolto dal Comune di Foggia in questi anni raccomanda l'Amministrazione di attenersi a comportamenti conformi alla sana gestione finanziaria e proseguire nel monitoraggio e nell'adozione di ogni iniziativa finalizzata a superare alcune criticità. Invita ad assicurare un costante e rigoroso monitoraggio, anche in raccordo con l'organo di revisione, sulla congruità dei Fondi Infine raccomanda di porre in essere ogni azione utile a rafforzare la capacità di riscossione

delle entrate e di recupero dell'evasione tributaria.

“E' una notizia che ci rincuora e ci fa ben sperare per il futuro della città - il commento della sindaca Maria Aida Episcopo e dell'assessore al bilancio Davide Emanuele -. L'uscita dal fondo di rotazione ci permette di guardare in prospettiva con maggiore fiducia e sicurezza, aprendo le porte a una gestione meno vincolata delle risorse comunali ma non per questo meno oculata. Purtroppo, dieci anni fa il ricorso a questo particolare strumento di finanza pubblica si rese necessario per evitare il collasso della città con conseguenze disastrose per le cittadine e i cittadini. Sarà nostra cura tenere in ordine i conti, al fine di evitare che situazioni analoghe si possano ripetere. Guardiamo ora al futuro di Foggia con maggiore fiducia e serenità. Il pronunciamento della Corte dei Conti è un risultato fondamentale e atteso che testimonia l'ottimo lavoro svolto in questi anni dalla tecnostuttura, che sentiamo il dovere di ringraziare, a cominciare dal dirigente responsabile, Carlo Di Cesare, insieme al Collegio dei Revisori. Con il loro lavoro hanno saputo gestire egregiamente questo lungo periodo di vincoli e prescrizioni riuscendo, nonostante tutto, a preservare la salute economica dell'ente”.

L'INCONTRO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO ORIENTALE E QUELLA DI LECCE

Mar Rosso, Confindustria: i miliziani Houthi danneggiano il commercio delle imprese pugliesi

LA CRISI DI SUEZ

Al tavolo un confronto tra operatori coinvolti ed esperti del settore

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Ci sono i miliziani Houthi a minacciare il commercio pugliese. A fermare le navi, a costringerle a rotte più lunghe e dispendiose. E non è una suggestione cinematografica, ma quanto sta accadendo da mesi nel canale di Suez. Prima singoli episodi, poi un effetto a catena che ora rischia di rallentare l'economia globale. Grandissima la preoccupazione degli imprenditori. Una preoccupazione raccolta da Confindustria Bari e Bat che ieri ha accolto nella sua sede un incontro tematico, organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio italo Orientale e la Camera di commercio di Lecce. Al tavolo un confronto tra operatori coinvolti ed esperti. Nel corso dei lavori, attraverso la testimonianza di un legale esperto di contrattualistica internazionale, sono stati analizzati i rischi commerciali e legali connessi alle vendite o agli acquisti con l'estero. L'obiettivo: acquisire una cultura di base sugli strumenti da utilizzare per mitigarne l'impatto. Una tematica questa che sta creando non pochi problemi all'economia pugliese. La crisi di Suez, infatti, sta generando rincari significativi dei costi di trasporto delle merci da e verso la Cina o altri mercati asiatici emergenti, colpendo in particolare le imprese e i porti che si affacciano sul Mediterraneo. «Negli anni scorsi - ha sottolineato il presidente della Confindustria Bari e Bat, Sergio Fontana - abbiamo superato la crisi del Covid, la carenza di materie prime e l'impennata dei costi energetici ed ora ci troviamo a fronteggiare la minaccia degli Houthi nel Mar Rosso. In questo scenario in cui l'unica certezza è l'incertezza, le nostre aziende devono attrezzarsi per tutelarsi sul piano

legale assicurativo dal rischio guerra negli scambi con l'estero, perché l'export, in un paese con una domanda interna debole come il nostro, l'export è l'unica via per crescere». La minaccia degli Houthi sui traffici commerciali è, quindi, un grande problema per le imprese di tutto il territorio nazionale. L'Italia è infatti un paese trasformatore, che è diventato la seconda potenza manifatturiera d'Europa, trasformando materie prime e componenti provenienti dall'estero, molti dei quali arrivano oggi dall'Oriente proprio attraverso il canale di Suez. Se l'arrivo di queste merci rallenta o diventa molto più costoso, le imprese diventano molto meno competitive. «Una conseguenza certa che stiamo già sperimentando tutti - ha spiegato il vicepresidente Confindustria Bari-Bat, Francesco Divella - è comunque l'aumento dei noli, che è cresciuto già del cinquanta per cento mentre si stanno allungando anche i tempi di ricezione delle merci. Le grandi navi che effettuano trasporti transoceanici, infatti, non potendo attraversare il Mar Rosso, stanno circumnavigando l'Africa e sono costrette ad attraversare lo stretto di Gibilterra per raggiungere i grandi Hub del Mediterraneo, come Genova, Gioia Tauro e Trieste, da cui poi le merci si diramano verso altri porti come quello di Bari. Questo comporta un viaggio più lungo di almeno dodici giorni con un notevole aggravio di costi».

«Tutti i porti italiani nel 2023 - ha ribadito il presidente sezione trasporti e logistica Confindustria Bari e Bat, Giuseppe Totorizzo - hanno avuto una riduzione di traffico dovuto alla situazione che si sta vivendo nel canale di Suez. L'anno scorso sono transitate circa venticinquemila navi da Suez di cui duemila e cinquecento si sono fermate nel Mediterraneo e in particolare in Italia. Quest'anno la riduzione è davvero drastica. Noi dobbiamo sperare di far tornare una base consistente del traffico attraverso Suez. L'impegno della marina italiana di supportare le navi durante il passaggio e di consentire una navigazione serena aiuterebbe in questo senso».



DAL MAR ROSSO ALLA PUGLIA
Da sinistra Francesco Divella e Sergio Fontana durante il tavolo di confronto sulla crisi nel canale di Suez



FOGGIATODAY

ECONOMIA FAETO

01: 4 } 44A } !^• 44 } 40 } - 4 a' • d 44 } !^• 44 } [] [44 } 44 [44 } !^• 44 } 44 } 44 } 44 } 44 } 44 } 44 } 44 }

L'incarico della vicepresidenza in seno al direttivo dei giovani imprenditori è stato assegnato a Consiglia Cifaldi - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; Rachele Capobianco - Vincenzo Capobianco e Figli Srl – settore Meccanica; Giuseppe Zichella - Zichella Srl - Settore Trasporti e Francesco Paolo Fantini - Settore Laterizi

FT Redazione
19 marzo 2024 13:28



A un mese dall'elezione a Presidente di Confindustria Giovani Foggia avvenuta il 19 febbraio scorso, questa mattina l'imprenditore Bruno Pitta, presso la sede provinciale, ha guidato la prima riunione del Consiglio direttivo che all'unanimità ha votato le quattro cariche della vicepresidenza.

L'incarico della vicepresidenza in seno al direttivo dei giovani imprenditori è stato assegnato a Consiglia Cifaldi - Newcall Cifaldi Srl - Settore Edilizia; Rachele Capobianco - Vincenzo Capobianco e Figli Srl – settore Meccanica; Giuseppe Zichella - Zichella Srl - Settore Trasporti e Francesco Paolo Fantini - Settore Laterizi.

Le operazioni di voto sono state coordinate dal direttore generale di Confindustria Foggia, dott. Enrico Barbone

“Il Consiglio direttivo che ha un'età media di 30 anni, compresi i neo eletti vicepresidenti, che mi onoro a guidare in questo triennale mandato di Presidente dei Giovani Imprenditori di Foggia, costituisce una squadra caratterizzata da più espressioni lavorative, che è mossa dall'entusiasmo per poter offrire un contributo, fattivo, di crescita del tessuto socio-economico della Capitana. Stiamo già a lavoro, altresì, per avviare una sinergia anche con gli altri ordini professionali giovanili, nel solco del protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre. L'obiettivo è la condivisione di idee e progetti da attuare in simbiosi e che guardino allo sviluppo di un territorio dall'enorme potenziale” sottolinea Bruno Pitta.

Alla riunione era presente anche Rocco Salatto, in qualità di 'Past President' e nuovo Presidente di Confindustria Giovani Puglia, il quale ha evidenziato lo strategico ruolo della formazione giovanile per la crescita della Capitanata. *"In questo triennio di lavoro il gruppo dovrà essere abile nell'attuare soluzioni di condivisione lavorativa, sfruttando il proprio ruolo istituzionale, anche in apertura con le strutture regionali e nazionali di Confindustria"*.

Queste le dichiarazioni dei neo eletti, a partire da Consiglia Cifaldi, 38 anni, amministratore unico della Newcall Cifaldi Srl, specializzata nella gestione impianti di betonaggio in Puglia: *"Colgo questo ruolo in seno a Confindustria Giovani Foggia con l'entusiasmo di un'imprenditrice che guarda ai Senior con lo spirito di fare squadra, coltivando l'idea della propositività collettiva per offrire un contributo di progresso al territorio della Capitanata"*.

Rachele Capobianco, 27 anni, responsabile marketing di Capobianco Trattori e Capobianco Organic Farm, impegnata nel settore del commercio di macchine agricole e della produzione biologica, evidenzia *"la vitalità giovanile ed il bene per il proprio territorio della nostra squadra di Confindustria, che guardi con maggiore attenzione alla trasformazione digitale del nostro lavoro"*.

Francesco Paolo Fantini, 26 anni, amministratore dell'azienda del settore laterizi Ala Srl, sottolinea *"il grande amore per la Capitanata da parte del nostro giovane gruppo provinciale giovanile, la cui maggioranza è caratterizzata da persone che, dopo essersi formate accademicamente fuori, sono tornate alle radici per mettere a disposizione del territorio imprenditoriale il proprio know-how"*.

Giuseppe Zichella, 30 anni, amministratore della Zichella Srl Trasporto veicoli in Italia ed Europa, evidenzia *"il nostro grande entusiasmo nel lavorare per contribuire all'evoluzione imprenditoriale della Capitanata, terra straordinaria, fatta di talenti che qui vogliono restare perché credono nel grande potenziale di crescita"*.

In Leonardo arrivano 66 coach per diffondere il welfare tra i lavoratori

Risorse umane. Ingegneri, tecnici, operai aiuteranno 33mila colleghi a capire i bisogni e usufruire dei servizi, dallo sportello psicologico al circuito benessere

Cristina Casadei

Ingegneri, tecnici, operai, persone che lavorano nella funzione risorse umane e controllo qualità. Una squadra eterogenea composta da 66 persone che in Leonardo chiamano welfare coach e che sono state formate per orientare i lavoratori verso i servizi di welfare e benessere più adatti alle loro esigenze individuali. È così che il welfare di prossimità della società dell'aerospazio viene calato tra le persone, attraverso dei facilitatori che ne rappresentano l'aspetto più umano. «Colleghi con una formazione ad hoc che mettono gli altri nella condizione di approcciare tutti i servizi, anche lo sportello psicologico, con serenità perché l'obiettivo dell'azienda è intercettare i bisogni e orientare le persone in modo corretto, aiutandole ad usufruire di tutto quello che offre», racconta Antonio Liotti, chief people & organization officer della società, oltre che vicepresidente di Federmeccanica.

Il nuovo piano industriale quinquennale (2024-2028) di Leonardo appare molto sfidante per i risultati a cui tutti sono chiamati a collaborare, con il consolidamento delle attività

nelle divisioni elettronica, elicotteri, velivoli, aerosturture e gli sviluppi nella divisione cyber e in quella spazio, implementando anche l'uso dell'intelligenza artificiale. Nell'unicità del piano c'è anche «l'unicità di un welfare che è pienamente integrato nella crescita organica e delle competenze», dice Liotti. A definirne i nuovi contorni l'integrativo che è entrato in vigore da quest'anno e che prevede molte misure con cui Leonardo vuole diventare un'azienda innovativa anche rispetto al benessere delle persone (33mila in Italia, 53mila nel mondo). «Il nostro welfare segue 4 filoni con iniziative concrete - spiega Liotti -. Da un lato c'è il Premio di risultato, convertibile in beni e servizi acquistabili attraverso la nostra piattaforma. Poi ci sono l'assistenza sanitaria integrativa, la previdenza complementare e il benessere psicofisico che per noi è centrale». A dirlo è anche la pos-



ANTONIO LIOTTI. È chief people and organization officer di Leonardo e vicepresidente di Federmeccanica con delega al welfare

sibilità di accedere al circuito di centri sportivi Gympass e lo sportello psicologico Apertamente, a cui si sono rivolte quasi 2mila persone dalla sua apertura nel luglio del 2023. «C'è poi una dimensione del benessere che è quella familiare che ricomprende numerose iniziative che vanno dal supporto ai caregiver ai campus estivi residenziali gratuiti per i figli dei lavoratori», continua Liotti.

L'evoluzione sociale fa sì che il welfare sia sempre più ricco, ma anche complesso. «In passato era concepito come alternativa al compenso per beneficiare della fiscalità vantaggiosa, ma offriva un numero di beni e servizi limitati e non sempre facilmente accessibili - interpreta Liotti -. Oggi invece l'offerta è molto vasta e la piattaforma digitale facile da usare e facilmente personalizzabile. Siamo passati a un welfare di prossimità che attraverso i welfare coach stiamo cercando di umanizzare».

Il progetto della squadra di colleghi che hanno il compito di aiutare le persone a capire i loro bisogni e a diffondere la conoscenza del welfare «è nato nel 2021, al rientro dopo il Covid - dice Carla Serafini, head of welfare & wellbeing di Leonardo -. Tra i temi



L'investimento in cinque anni.

Leonardo si è impegnata a investire 15 milioni di euro in welfare e wellbeing

su cui dovevamo lavorare c'era quello di ricreare un legame forte con l'azienda e le sue dinamiche che con il lavoro da remoto si era allentato. È così che è nata una prima squadra di 33 welfare coach che hanno seguito un corso di 120 ore e hanno una specifica certificazione che fa di ognuno di loro un interlocutore che è un primus inter pares, una figura credibile che riavvicina le persone all'azienda e ai servizi che offre, intercettando i bisogni e aiutando a trovare risposte».

L'unicità e la centralità del welfare vuole essere anche un punto di riferimento per attrarre e trattenere i talenti. «Un tempo era più semplice costruire proposte di rilancio - afferma Liotti -. In genere si offriva un compenso più alto dei concorrenti. Oggi questo non basta più, bisogna offrire un ambiente di lavoro inclusivo e moderno, con un buon equilibrio tra vita professionale e privata. Viviamo

in un mondo dove un lavoratore su due è costantemente alla ricerca di un nuovo lavoro perché ambisce a stare in un luogo di lavoro che sia parte integrante della propria vita». Questo ha un impatto anche nei percorsi di selezione e di retention. «Negli ultimi due anni abbiamo assunto 9mila persone, ma la crescita netta dell'organico è stata di 3.500 unità - dice Liotti -. La prospettiva per quest'anno è una crescita intorno al 10%, ma quante assunzioni serviranno a realizzarla dipende anche dalle uscite che ci saranno. Che dipendono da quiescenza, piani di ristrutturazione, turn over fisiologico e dalla nostra capacità di trattenere le persone. Il welfare è sicuramente una delle leve su cui puntare perché risponde a molte esigenze, tra cui anche l'inclusione e la gender equality». Anche su questo, Leonardo è una società dove ci sono «target sfidanti - sostiene Liotti -. Se ci limitiamo a parlare delle assunzioni vogliamo raggiungere una percentuale di donne più alta della metà. Per raggiungere questo obiettivo l'azienda deve essere attenta anche agli aspetti professionali, personali e familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visione internazionale e grandi ambizioni per le pugliesi eccellenti

In evidenza. Le aziende della regione più orientale d'Italia sono tra le più globali delle Stelle del Sud. A partire da Master Group che pensa alla Borsa

Vincenzo Rutigliano

Anche la quotazione in Borsa su Euronext - il segmento dedicato alle Pmi ad alto potenziale di crescita - nei piani di Master Group di Foggia (media e Tlc), terza classificata in assoluto e prima tra le 44 aziende pugliesi collocate nella graduatoria Stelle del Sud realizzata da Statista e Il Sole 24 Ore. Fondata nel 2015 per la distribuzione e l'assunzione di mandati nella vendita, e diffusione, di prodotti e servizi prevalentemente nel settore delle utilities, la Master Group ha aumentato il suo fatturato, nel triennio 2019-2022, di 6 volte, da 3,2 a 17,2 milioni di euro, ed oggi può contare su una rete di 4.000 negozi di telefonia dove vengono venduti i suoi servizi. Lo sbarco su Euronext è per Savino Novelli - che inizia come commesso a 18 anni in un negozio di telefonia e poi fonda il gruppo - questione di mesi. Più esattamente sei, quanti ne servono per Novelli (35 anni) per accettare o no la proposta di un partner industriale «abbastanza interessante e con cui fare sinergie. Se non concludiamo la trattativa daremo il via all'Ipo su Eu-

ronext per avere ancora più sprint potendo investire su altro personale, fare R&S, ampliare la rete commerciale, ed avere un risalto ancora maggiore». Quella creata e in pieno sviluppo - il 2023 si è chiuso con un fatturato di 20,5 milioni che quest'anno si prevede salirà a 35 - è una rete distributiva sviluppatasi in pochi anni: nel 2017 con il mandato a concludere in esclusiva contratti telefonici per Kena Mobile, secondo brand di Tim, a novembre 2022 stesso mandato per Tim Italia, e dopo main partner di A2A nella distribuzione di servizi di energia elettrica e gas basata sulla stessa rete

dei negozi di telefonia. A maggio 2022 Novelli ha poi lanciato una piattaforma proprietaria del brand KD cube per andare oltre tic ed energia assicurando altri servizi e prodotti (visure, Spid, gift card, pacchi, assicurazione telefoni, ticketing, e-commerce). Tutta questa rete è coordinata dalla struttura operativa di Master Group - Leader della Crescita e Fastest growing company europea Statista-FI - nella quale nel triennio sono stati assunti 51 addetti, per il 20% under 30.

Da primato poi il caso della Brio Group (logistica) di Bari. È prima per variazione del numero dei dipendenti con 424 nuovi addetti assunti nel triennio, per il 50% under 30. Un risultato, insieme al fatturato passato da 6,8 a 32,5 milioni di euro, che la colloca in ottava posizione grazie soprattutto alla decisione di questa Scarl del gruppo Fanelli di investire anche nel facility management. Così alla logistica integrata, sin dal 2006, con magazzini nella zona industriale di Bari e al recupero di materia prima dai pneumatici usati con impianti, prima a Tirana, in Albania, e poi a Baku, in Azerbaigian, si è aggiunto, nel 2019, il facility management per la gestione degli edifici pubblici di Rfi, ministeri, mo-

Da primato nella regione anche Brio Group, attivo in diversi settori dall'energia alla logistica integrata



Produzione automatizzata.

Una fase di lavorazione nel pastificio di Food service che produce la Pasta Lori

torizzazione Civile, aeroporti, Asl. Così il fatturato 2023 è salito «a 39 milioni e la previsione per il 2024 è di 70» dice Giuseppe Nitti, Cfo di Bio Group.

Performance occupazionale positiva anche per il gruppo MerMec di Monopoli (infrastrutture ferroviarie). Nel triennio la società del gruppo Angel della famiglia Pertosa, ha assunto 427 nuovi addetti, 12 dei quali under 30, e quasi raddoppiato il fatturato da 110,8 a 198,04 milioni di euro, con un rank di crescita, tra i più alti tra le pugliesi. In classifica anche Acqua Amata della Castello Srl di Casamassima, nel barese, società di imbottigliamento di acqua minerale presente nella Gdo, attiva dal 1996, e fatturato passato da 7,2 a 9,2 milioni. Entro il 2025 la Srl, controllata dalla holding Mga, aumenterà del 410% la produzione di bottiglie fino a mezzo miliardo l'anno grazie ad investimenti iniziati nel 2021 che si completeranno quest'anno. Con Matteo Avella, terza generazione, il gruppo

guarda anche alle rinnovabili, in linea con il processo di lavorazione che recupera il 99% dei rifiuti prodotti. Bene anche la Joker Imballaggi di Putignano, nel barese, attiva dal 2015, che realizza particolare alveari in cartone teso e ondulato e che nel triennio ha triplicato il fatturato da 1,8 a 4,3 milioni. In dodicesima posizione il pastificio Food Service di Altamura: nel triennio il fatturato è quasi raddoppiato da 14,2 a 26,5 milioni con 21 neoassunti, 5 dei quali under 30. Con i brand Lori, Chicco d'Oro, Stella d'Oro, Pasta Padula, il gruppo guidato da Lorenzo Loizzo esporta in oltre 80 paesi. Occupa il 129° posto Planetek Italia Srl di Bari (aerospazio e difesa) con un fatturato passato da 4,1 a 6,3 milioni e 24 neoassunti, 10 dei quali under 30. Infine lo storico oleificio De Carlo che dal 1999 produce olio Evo a Bitritto, nel barese, e che è cresciuto nel triennio da 2,08 a 3,7 milioni di fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In evidenza la MerMec di Monopoli, in provincia di Bari, operativa nei servizi hi-tech per le reti ferroviarie